

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2017

IL REVISORE

Preso in esame la proposta di delibera consiliare e lo Schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvati con delibera della Giunta Comunale n. 34 del 05/04/2018, consegnati in data 06/04/2018, e composti dai seguenti documenti obbligatori:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;
- Rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9, del Dlgs. n. 118/11 e s.m.i di cui all'art. 227 del Tuel;

e corredati:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - i) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

il Revisore dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* positivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p.	5
Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p.	5
Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario	p.	6
Adempimenti fiscali	p.	7
Pareggio di bilancio 2017	p.	8
Verifiche di cassa	p.	9
Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.	9

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2016-2017)	p.	10
Servizi per conto terzi.....	p.	11
Tributi comunali.....	p.	12
Recupero evasione tributaria	p.	16
Proventi contravvenzionali	p.	17
Contributo per permesso di costruire	p.	18
Spesa del personale	p.	18
Contenimento delle spese	p.	20
Indebitamento	p.	22
Debiti fuori bilancio.....	p.	22
Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo.....	p.	22
Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi	p.	23
Verifica dei parametri di deficitarietà	p.	24

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p.	24
Quadro generale riassuntivo	p.	24
Risultato d'amministrazione	p.	24
Equilibrio di competenza della gestione corrente	p.	26
Risultato di cassa.....	p.	26
2. Piano degli indicatori	p.	27
3. Contabilità economico-patrimoniale.....	p.	28
4. Relazione sulla gestione	p.	30
5. Referto del controllo di gestione	p.	30

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

Il Revisore, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2017 ed i relativi allegati, tra cui il Parere del Revisore, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 27/03/2017 con Deliberazione n.06.

Successivamente, nel corso dell'esercizio il Revisore ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, il Revisore dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n.16 del 25/07/2017, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

Il Revisore, durante l'esercizio 2017, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali; in particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, il Revisore ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra il Revisore, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, il Revisore ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del

bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti “impegni di massima”;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, *trovano* corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- *che sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2015;
- che le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- che le fatture *sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento ed è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- *che è* stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (Pcc) e Registro unico fatture (Ruf);
- che *sono* state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione del Revisore, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2017 ed al rendiconto 2016.

Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2017 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n.32 del 29/03/2018, sulla quale il Revisore ha espresso parere in data 29/03/2018.

Il Revisore ha verificato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179 e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183 e 190, del Tuel, e ritiene idonee le motivazioni fornite in relazione al mantenimento e/o cancellazione dei suddetti residui.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI								
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI								
Titolo I				16.323,67	19.996,93	34.196,17	269.107,31	339.624,08
di cui Tarsu/tari								0,00
di cui F.S.R o F.S.								0,00
Titolo II							9.658,68	9.658,68
di cui trasf. Stato								0,00
di cui trasf. Regione								0,00
Titolo III				2.842,80	7.014,57	5.760,28	171.370,44	186.988,09
di cui Tia								0,00
di cui Fitti Attivi								0,00
di cui sanzioni CdS								0,00
Tot. Parte corrente	0,00	0,00	0,00	19.166,47	27.011,50	39.956,45	450.136,43	536.270,85
Titolo IV						15,98	18.063,98	18.079,96
di cui trasf. Stato								0,00
di cui trasf. Regione								0,00
Titolo V								0,00
Tot. Parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15,98	18.063,98	18.079,96
Titolo VI								
Titolo VII								
Titolo IX					2.86,19	1.798,61	12.876,56	14.961,36
Totale Attivi	0,00	0,00	0,00	19.166,47	27.297,69	41.771,04	481.076,97	569.312,17
PASSIVI								
Titolo I	1.248,00	630,00	1.414,24	4.494,23	250,00	2.5515,96	262.090,46	295.642,89
Titolo II				274,73		3.2192,52	18.135,98	50.603,23
Titolo III								0,00
Titolo IV								
Titolo VII	2.270,19	50,00	220,00	2.396,32	3.982,49	7.182,49	20.334,39	36.435,88

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- *gli obblighi del sostituto d'imposta*, il Revisore ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);
 - è stato presentato il Modello 770, Semplificato, controfirmato dallo stesso, per via telematica in data 20/07/2017 entro il termine previsto;

- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2018, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2018;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2017;
- **la contabilità Iva**, il Revisore ha verificato a campione che:
- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni periodiche, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 (“Legge di Stabilità 2015”) e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell’ottica della determinazione del saldo Iva anno 2017, del pro-rata effettivo anno 2017 e della Dichiarazione Iva 2018, in scadenza il 30 aprile 2018 (dopo le novità introdotte dall’art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
 - è da presentare telematicamente la Dichiarazione annuale per l’esercizio 2017 entro il 30/04/2018;
 - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell’Iva a credito o a debito verso l’Erario;
 - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all’art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d’acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d’acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
 - è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all’art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629, della Legge n. 190/14 (“Legge di stabilità 2015”), ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d’acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell’Iva nelle fatture d’acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
 - dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d’acquisto in formato elettronico, di cui all’art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- **l'Irap**, il Revisore dà atto che:
- è stata presentata in data 24/10/2017 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2017 su Modello IQ “*Amministrazioni ed Enti pubblici*” entro il termine del 31 ottobre 2017.

Pareggio di bilancio 2017

La “*Legge di stabilità 2017*” ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l’introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l’equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che “*i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali*”. Dall’esercizio 2016 non trova più applicazione l’art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2017 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2017" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti

Comuni, Province, Città metropolitane

Calcolo dell'Obiettivo

Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Limitatamente all'anno 2017, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15).

Per l'anno 2017, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate:

- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15).
- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto, entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dal Revisore, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS, gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, il Revisore ha verificato il *rispetto* del Pareggio di bilancio per l'anno 2017.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	77	10
2017	0	6

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dal Revisore.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

4.3. Verifiche di cassa

Il Revisore evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria.

In particolare, durante l'esercizio il Revisore, per quanto riguarda la gestione di cassa:

ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere *verificandone la regolarità della tenuta della stessa.*

7. Controlli sugli Organismi partecipati

Il Revisore fa presente che

- l'Ente nel 2015 ha definito e approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;
- che l'Ente *ha* provveduto alla pubblicazione sul proprio sito *internet* dei dati di cui all'art. 1, comma 735, della Legge n. 296/06. ("Finanziaria 2007"), il quale dispone che gli incarichi di amministratore delle Società partecipate totalmente anche in via indiretta da Enti Locali, nonché delle Società a partecipazione mista di Enti Locali e altri soggetti pubblici e privati, conferiti da soci pubblici e i relativi compensi devono essere pubblicati nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici a cura del responsabile individuato da ciascun Ente (la pubblicità è soggetta ad aggiornamento semestrale);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: *illustra* l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito *internet*); *illustra* l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto *illustra* gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo il Revisore dichiara di *aver asseverato* la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che la stessa *è stata asseverata* dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11).

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2016 - 2017

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	-----	52.638,51
	Fpv per spese c/capitale	competenza	-----	119.010,88
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	63.100,00	67.000,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	952.331,98	938.376,62
		cassa	835.991,18	767.133,41
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	24.829,02	36.581,46
		cassa	24.232,63	29.518,94
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	431.949,77	347.430,60
		cassa	418.433,25	191.170,57
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	27.923,45	486.905,62
		cassa	193.714,83	303.034,28
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	212.950,64	145.078,00
		cassa	205.128,69	138.770,02
	Totale generale entrate	competenza	1.649.984,86	1.954.372,30
		cassa	2.331.529,14	1.429.627,22

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		-----	
TITOLO I	Spese correnti	competenza	1.270.407,23	1.244.380,94
		cassa	1.308.336,20	895.923,61
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	101.874,60	597.070,48
		cassa	437.590,55	213.058,35
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,50
		cassa		0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	56.925,28	54.602,50
		cassa	56.925,28	54.602,50
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	0,00
		cassa		0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	212.950,64	145.078,00
		cassa	215.827,03	123.185,05
	Totale generale spese	competenza	1.642.157,75	2.041.131,92
		cassa	2.018.679,06	1.286.769,51

Il Revisore dichiara che le Entrate e le Spese *sono state* accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11).

Servizi per conto terzi:

1. L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	20.410,65	15.136,37
Ritenute erariali	129.232,97	37.755,97
Altre ritenute al personale c/terzi	4.224,51	4.120,56
Depositi cauzionali	3.721,00	1.250,00
Fondi per il Servizio economato	1.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	3.315,00
Altre per servizi conto terzi (specificare)	54.361,51	82.500,10

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2017	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	20.410,65	15.136,37
Ritenute erariali	138.220,30	34.610,08
Altre ritenute al personale c/terzi	4.224,51	4.162,59
Depositi cauzionali	3.721,00	1.250,00
Fondi per il Servizio economato	1.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	3.271,40
Altre per servizi conto terzi (specificare)	45.374,18	85.647,56

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2017	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	20.410,65	15.136,37
Ritenute erariali	129.232,97	37.755,97
Altre ritenute al personale c/terzi	4.224,51	4.120,56
Depositi cauzionali	3.671,00	1.250,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	3.271,40
Altre per servizi conto terzi (specificare)	42.534,95	77.235,72

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	20.410,65	15.136,37
Ritenute erariali	133.887,34	22.829,99
Altre ritenute al personale c/terzi	4.224,51	4.162,59
Depositi cauzionali	0,00	450,00
Fondi per il Servizio economato	1.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	3.271,40
Altre per servizi conto terzi (specificare)	33.093,75	76.334,70

Le entrate e correlate spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2017:

Erario Split Payment	Euro 16.459,69
Tributo provinciale smaltimento rifiuti	Euro 10.053,19

Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Il Revisore prende atto che, con Deliberazione n.19 del 08/09/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale, modificato successivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n.05 del 03/03/2018 avente ad oggetto: "modifica regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) con contestuale eliminazione titolo 4 – disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) e istituzione della tassa sui rifiuti puntuale (TARIP) con approvazione del regolamento per la sua applicazione", per il quale ha espresso parere in data 26/02/2018.

Imposta municipale propria – Imu

Il Revisore ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
 - per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
 - con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
 - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.
- Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per qu quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");
- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;

- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

Il Revisore ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;

- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Tassa sui rifiuti - Tari

Il Revisore ricorda:

- il presupposto della Tari che è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - > agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - > ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;

... modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Addizionale comunale Irpef

Il Revisore :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2014 Aliquota 0,40 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,40 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2016 Aliquota 0,40 % <i>(rendiconto)</i>	Anno 2017 Aliquota 0,40 % <i>(rendiconto)</i>
Euro 0,00	Euro 1.656,56	Euro 115.000,00	Euro 110.000,00

"Fondo di solidarietà comunale"

Il Revisore ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

2. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Ici/Imu	15.000,00	20.387,08	39.792,86
Tarsu/Tia/Tares	0,00	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00
Totale	15.000,00	20.387,08	39.792,86

In relazione alle riscossioni nella gestione residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formati nell'anno 2015	Euro	0,00
Riscossioni di residui formati nell'anno 2016	Euro	15.000,00
Riscossioni di residui formati nell'anno 2017	Euro	

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

Il Revisore dà atto di aver verificato:

- che l'apposito Ufficio *ha proceduto a* specifiche attività accertative delle posizioni debitorie dei contribuenti per l'IMU sull'annata 2016.

3. Proventi contravvenzionali

Il Revisore attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada dal 2014 è stata trasferita all'Unione dei Comuni Antichi Borghi di Valle Camonica; pertanto l'Ente non evidenzia da tale anno dei risultati :

	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
Accertamento	-----	0,00	-----	0,00	-----	0,00
Riscossione (competenza)	-----	0,00	-----	0,00	-----	0,00
Riscossioni residui	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00
	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00	Anno 2016	0,00

- l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del D.lgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, per un importo pari a Euro 1.000,00.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Spesa Corrente	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

Per l'anno 2017 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.12 del 23/02/2017.

4. Contributo per permesso di costruire ??????

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2015		Rendiconto 2016		Rendiconto 2017	
Accertamento	-----	55.723,76	-----	60.815,62	-----	17.140,40
Riscossione (competenza)	-----	53.770,81	-----	54.484,28	-----	8.230,09
Riscossioni residui	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00
	Anno 2014	5.611,60	Anno 2015	658,00	Anno 2016	6.331,34

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2015*

per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00, pari al 0,00% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);

per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 55.723,76, pari al 100% del totale;

- *anno 2016*

per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00, pari al 0,00% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);

per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 60.815,62, pari al 100% del totale;

- *anno 2017*

per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00, pari al 0,00% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);

per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 17.140,40, pari al 100% del totale.??????

5. Spesa del personale

Il Revisore attesta:

☞① che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2016 sono stati inoltrati, come prescritto, il 25/05/2017 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2017 *sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto*;

☞① che l'Ente *ha* trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2016, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;

☞① che l'Ente ha rispettato l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;

☞① che il conto annuale 2016 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs.

Relativamente al personale non dirigente, il Revisore dà atto che l'Ente:

- *ha* costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2017;
- *ha* proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2017;
- che *è stata presa* visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2017 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01, ed *è stato* rilasciato il relativo parere in data 28/12/2017 ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2017 *rispetta* la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- *non ha* erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;

- *non ha* previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- *ha* previsto progressioni orizzontali nell'anno 2017;
- *non ha* effettuato progressioni verticali nell'anno.

Il Revisore attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2017 *ha* assicurato l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06.

<u>spesa di personale</u>	Rendiconto 2011/2013	Rendiconto 2017
Spese personale (int. 01)	260.777,14	260.918,03
Altre spese personale (int. 03)	54.543,00	41.430,37
Irap (int. 07)	15.500,06	16.629,45
Altre spese :	0,00	
Totale spese personale (A)	330.820,21	318.977,85
- componenti escluse (B)	9.148,50	2.379,75
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	321.671,71	316.598,10

Il Revisore ha verificato che nel 2017 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. zero unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. zero unità.

Personale al 31 dicembre	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 posti in dotazione organica	2017 personale in servizio	2018 personale in servizio (program/ne)	2018 personale in servizio (previsione)
Direttore generale						
Segretario comunale		1 Convenz.		1 Convenz.	1 Convenz.	1 Convenz.
dirigenti a tempo indeterminato						
dirigenti a tempo determinato						
personale a tempo indeterminato	8	5	8	6	8	6
personale a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
Totale dipendenti (C)	8	5	8	6	8	6
costo medio del personale (A/C)	-----					-----
Popolazione al 31 dicembre	----					----
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----					----
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----					----

Il Revisore rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Il Revisore ha verificato che nel 2017 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. zero unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. zero unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. zero unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. zero unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. zero unità;

ed in proposito l'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</u>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2017</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
1.600,00	800,00	0,00	0,00

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, il Revisore ha verificato che nel 2017 l'Ente *ha* rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2017	Rendiconto 2017
6.772,00	80%	1.354,40	0,00

6. Contenimento delle spese

Il Revisore attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10 in quanto sono pari a Euro zero;
- l'Ente *ha* predisposto lo schema tipo delle spese di rappresentanza predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

I valori per l'anno 2017 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2017
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	5.000,00	80%	1.000,00	0,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2017
Missioni	1.600,00	50%	800,00	0,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2017
Formazione	2.000,00	50%	1.000,00	0,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2017
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	8.505,00	70%	2.551,50	0,00

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2017
Acquisto mobili e arredi	0,00	80%	0,00	0,00

- l'Ente *ha* adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.
In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Indebitamento

Il Revisore attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera il 10%* per l'anno 2017 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2015, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2015	2016	2017
2,51%	2,74%	2,21%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Residuo debito	814.535,35	755.762,59	701.160,09
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	58.772,76	54.602,50	56.925,28
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	755.762,59	701.160,09	644.234,81

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Oneri finanziari	37.318,05	34.787,83	32.725,00
Quota capitale	58.772,76	54.602,50	56.925,28
Totale fine anno	96.090,81	89.390,33	89.650,28

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2015	2016	2017
0,00	0,00	0,00

7. Debiti fuori bilancio:

Il Revisore ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2017 di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, del Tuel.

8. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che il Revisore ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	17.140,40
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	39.792,86
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessioni pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	
Altro (specificare)	5.706,00
Totale	56.933,26

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	4.447,31
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altro (specificare)	23.044,40
Totale	27.491,70

9. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

Il Revisore attesta che l'Ente *ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	54.660,00	93.039,64	-38.379,64	58,75%	45,92%
Servizio idrico integrato	66.500,00	103.166,05	-36.666,05	64,46%	64,46%

Il Revisore attesta che:

- l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2016 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

10. Verifica dei parametri di deficitarietà

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, il Revisore, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione: **risultano rispettati tutti i parametri**.

Pertanto l'Ente NON è strutturalmente deficitario.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	654.028,56			
Utilizzo avanzo di amministrazione	63.100,00	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	23.066,28	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	35.475,17	-----	Titolo 1 - Spese correnti	1.270.407,23	1.308.336,20
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	952.331,98	835.991,18	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	39.644,40	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	24.829,02	24.232,63	Titolo 2 - Spese in conto capitale	101.874,60	437.590,55
Titolo 3 - Entrate extratributarie	431.949,77	418.433,25	Fpx in c/capitale	0,00	
	27.923,45	193.714,83	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	1.437.034,22	1.472.371,89	Totale spese finali	1.411.926,23	1.745.926,75
	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	56.925,28	56.925,28
Titolo 6 - Accensione di prestiti			di cui Fondo anticipazioni di liquidità (D.L. n. 251/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
			Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	212.950,64	215.827,03
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	212.950,64	205.126,69	Totale spese dell'esercizio	1.681.802,15	2.018.679,06
Totale entrate dell'esercizio	1.649.984,86	1.677.500,58	TOT. COMPLESSIVO SPESE	1.681.802,15	2.018.679,06
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.771.626,31	2.331.529,14	AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	89.824,16	312.850,08
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		TOTALE A PAREGGIO	1.771.626,31	2.331.529,14
TOTALE A PAREGGIO	1.771.626,31	2.331.529,14			

Il Revisore dà atto che l'avanzo 2016 è stato applicato nell'esercizio 2017 per Euro 63.100,00.

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2017		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017		=====	=====	654.028,56
RISCOSSIONI	(+)	508.592,69	1.168.907,89	1.677.500,58
PAGAMENTI	(-)	677.082,14	1.341.596,92	2.018.679,06
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			312.850,08
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2017	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			312.850,08
RESIDUI ATTIVI	(+)	85.361,83	481.076,97	566.438,80
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	86.914,35	300.560,83	387.475,18
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			39.644,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM.NE AL 31/12/2017 (A)	(=)			452.169,30

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017

PARTE ACCANTONATA		
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2017		43.278,40
- Fondo Indennità Sindaco		0,00
- Fondo Rinnovo Contrattuale		0,00
	Totale parte accantonata (B)	43.278,40
PARTE VINCOLATA		
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili		27.367,98
- Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui		0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		31.363,78
- Altri vincoli da specificare		2.289,18
	Totale parte vincolata (C)	61.020,94
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)		347.869,96

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

Il Revisore ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2016	Utilizzo accantonamento 2017	Accantonamento stanziato 2017	Risorse accantonate 31 dicembre 2017
Totale Fcde	31.412,64	634,24	12.500,00	43.278,40

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

Il Revisore, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2017, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel), con un saldo pari a Euro 65.200,14.

1.4 Risultato di cassa

Il Revisore dà atto che:

il fondo di cassa al 31 dicembre 2017, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune;

che sono state incassate tutte le entrate in carico al Tesoriere stesso con reversali dal N.1 al N. 915;

che sono stati eseguiti tutti i pagamenti in relazione agli ordinativi trasmessi dal Comune con mandati dal N.1 al N. 1.140.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	312.850,08
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	312.850,08

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2017 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2017	312.850,08
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2017</i>	<i>0,00</i>
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2017	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2017	0,00

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere in data ../01/2018:

Fondi ordinari	Euro	312.850,08
Fondi vincolati da legge	Euro	0,00
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	0,00
Fondi vincolati da prestiti	Euro	0,00
Totale	Euro	312.850,08

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, *corrisponde* alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2017 - CASSA
--------	-------------------------

	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2017	654.028,56
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	823.632,32
2	Trasferimenti correnti	17.804,55
3	Entrate extratributarie	437.220,19
4	Entrate in conto capitale	193.714,83
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	205.128,69
	<i>totale generale degli incassi</i>	2.331.529,14

1	Spese correnti	1.308.336,20
2	Spese in conto capitale	437.590,55
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	56.925,28
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,0
7	Spese per conto terzi e partite di giro	215.827,03
	<i>totale generale dei pagamenti</i>	2.018.679,06

	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	312.850,08
--	------------------------------------	------------

Nel corso del 2017 l'Ente NON ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-*bis*, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2017 e al bilancio di previsione 2018-2020. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Il Revisore ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto 2017 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

Come specificato nella faq nr 30 della Ragioneria Generale dello Stato gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto (come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo) la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017,

interpretando in tal senso l'art. 232 del TUEL, possono approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico.

Questo ente ha optato per rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017.

Stato Patrimoniale

Il Revisore, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2017:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2016	Consistenza al 31/12/2017	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	€ 37.348,17	€ 4.278,15	-€ 33.070,02
Immobilizzazioni materiali	€ 9.634.601,59	€ 9.014.335,74	-€ 620.265,85
Immobilizzazioni finanziarie	€ 286.971,45	€ 0,00	-€ 286.971,45
Totale immobilizzazioni	€ 9.958.921,21	€ 9.018.613,89	-€ 940.307,32
Rimanenze	€ -	€ -	€ -
Crediti	€ 412.489,15	€ 541.818,76	€ 129.329,61
Altre attività finanziarie	€ -	€ -	€ -
Disponibilità liquide	€ 654.028,56	€ 312.850,08	-€ 341.178,48
Totale attivo circolante	€ 1.066.517,71	€ 854.668,84	-€ 211.848,87
Ratei e risconti	€ -	€ -	€ -
Totale dell'attivo	€ 11.025.438,92	€ 9.873.282,73	-€ 1.152.156,19
Conti d'ordine	€ 171.649,39	€ -	-€ 171.649,39
Passivo	€ -	€ -	€ -
Patrimonio netto	€ 8.058.040,59	€ 8.832.802,60	€ 774.762,01
Conferimenti	€ 1.765.966,66	€ -	-€ 1.765.966,66
Debiti di finanziamento	€ 701.160,09	€ 644.234,81	-€ 56.925,28
Debiti di funzionamento	€ 368.645,27	€ 295.642,89	-€ 73.002,38
Debiti per anticipazione di cassa	€ -	€ -	€ -
Altri debiti	€ 131.626,31	€ 100.602,43	-€ 31.023,88
Totale debiti	€ 1.201.431,67	€ 1.040.480,13	-€ 160.951,54
Ratei e risconti	€ -	€ -	€ -
Totale del passivo	€ 11.025.438,92	€ 9.873.282,73	-€ 1.152.156,19
Conti d'ordine	€ 171.649,39	€ -	-€ 171.649,39

dà atto

- a) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2017 all'aggiornamento degli inventari;
- b) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
 - che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 1) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 1) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo risultante dall'ultimo bilancio della partecipata;
- 2) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2017 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva e dei crediti di dubbia esigibilità ed è pari a Euro ??;

- 3) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito verso l'Erario per Iva;
- 4) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 5) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2017 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate per Euro 56.925,28;
- che la consistenza di debiti di funzionamento al 31 dicembre 2017 corrisponde al totale dei residui passivi del Titolo I che è pari ad Euro 295.642,89.

4. Relazione sulla gestione

Il Revisore attesta:

che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:

[REDACTED] *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;

[REDACTED] *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio, le variazioni intervenute e i criteri di valutazione;

[REDACTED] *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni;

che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;

che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;

che alla stessa *sono allegate* le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

5. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal DL n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

Il Revisore:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal DL n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata dal Segretario Comunale;

Tutto ciò premesso

IL REVISORE

Certifica

IL REVISORE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;
ed

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017, così come sottoposto Le.

Voghera/Niardo, lì 23/04/2018

Il Revisore



Dott.ssa Daniela MANELLI

